

Sotto il campanile

Domenica 19 Gennaio 2025



PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

**“Gesù manifestò la sua gloria
e i suoi discepoli credettero in lui” (Gv 2, 11)
19 Gennaio 2025 – Foglio n. 284**

Nel nuovo tempo liturgico, che si distende tra quello del Natale e quello della Quaresima, l'attenzione è tutta rivolta alla manifestazione di Gesù come Messia e Signore. Tanti suoi gesti, a cominciare dal primo dei miracoli a Cana di Galilea, durante una festa di nozze, inducono a suscitare lo stupore della fede, che vede Dio all'opera nella storia degli uomini. Egli dona una vita abbondante e ottima a chi crede in Lui, come il vino nuovo trasformato. A noi è chiesto di accoglierla, mettendo in pratica il consiglio di Maria, la Mamma di Gesù, rivolto ai servitori: “Qualsiasi cosa vi dica, fatela”.



Il valore di una persona si misura dalla sua capacità di vivere alla grande il proprio quotidiano. La vita è un dono, qualcosa che “ci troviamo tra le mani” e dobbiamo custodire. Gesù è il “vino buono”, quel di più che dà sapore ad ogni esistenza. Non è un'aggiunta dall'esterno, ma è Dio stesso che si inserisce nella nostra umanità, viene a visitarla e abitarla. Tutto cambia. Il cuore si allarga alle dimensioni del mondo. Inizia la rivoluzione dell'amore. Anche l'utopia della pace diventa una profezia attiva e dinamica, un cammino da intraprendere, un futuro da costruire.

Durante lo smembramento armato della Federazione Jugoslava negli anni Novanta facevamo in parrocchia la raccolta dei generi alimentari, li caricavamo sul pulmino dell'Oratorio o sui camioncini presi in prestito, contrassegnati dalla parola “Caritas”, e li portavamo nei campi profughi o nei luoghi di guerra, che ci venivano indicati. Era un gesto di pace, un singhiozzo in mezzo alle rovine, un “cessate il fuoco” non dichiarato per il passaggio dei convogli umanitari, che consegnavano viveri senza preferenza di persone. Le popolazioni, i militari stessi, ci guardavano con rispetto e con un po' di invidia.

Un ricordo mi è rimasto impresso nella mente di quell'esperienza: i ciliegi di maggio intorno a Mostar, carichi di frutti impossibili da cogliere a causa delle mine seminate nei campi. I bambini più agili e magri sfidavano le spolette esplosive nascoste sotto i loro piedi scalzi. Poi le vendevano. Era il loro gesto di pace. Incrociava il nostro. Entrambi comportavano rischi. La pace è una parola bisognosa di opere. Non sta solo nelle diplomazie o sui tavoli delle opposte fazioni. Si costruisce con le piccole interruzioni delle ostilità, con le sette opere di misericordia, con una decisa volontà di bene, opposta al male, sul quale sa di prevalere, perché le guerre finiscono tutte.

Un mio caro amico sacerdote iniziava il Sacramento della Confessione in modo inusuale. Dopo il segno della croce recitava immediatamente le formule dell'Assoluzione. Stupito, gli chiesi il perché. La sua risposta fu un capolavoro indimenticabile: “Pensi che il Signore ti perdoni perché confessi i tuoi peccati? – mi disse. Ma Lui ti ha perdonato molto prima e in una misura che neanche immagini. Chiedere perdono serve a te, per aprire il cuore e accogliere un po' del suo Spirito, che travolge tutto”.

Il perdono non cancella il male commesso, ma offre la possibilità di un nuovo inizio.

Ci permette di andare oltre la logica della vendetta, di rompere la spirale dell'odio, della violenza, della rappresaglia armata, della ritorsione. Ci fa accettare il passato senza lasciare che esso condizioni il futuro. È il primo passo verso la riconciliazione, una sfida, una forza creatrice, la chiave per costruire comunità fraterne e un mondo più giusto. Per accoglierlo, dobbiamo chiederlo, aprire il cuore, lasciare che lo Spirito – il vino nuovo di Cana di Galilea – inebri la vita. Oggi, per noi, discepoli di Gesù, è giunta l'ora di reagire con dignità e coraggio alle sfide del nostro tempo, delle quali – prima fra tutte – è la guerra. A quest'ultima va tolta la rispettabilità e l'ineluttabilità, che l'accompagnano ormai da troppo tempo. Dobbiamo farci sentire con forza e gridare in ogni ambiente che la vera vendetta è la vita!

L'indulgenza dell'Anno Santo è un cammino di pace verso la fratellanza, l'amicizia, la riconciliazione. Benedetto XVI scriveva nella *Deus Caritas Est* che il programma del cristiano è quello di Gesù, "del buon Samaritano, un cuore che vede" (n. 31) e si adopera. Così la vita rinasce e rifiorisce.

INDULGENZA: UN'AMICIZIA INFRANTA E RITROVATA

La parola "indulgenza" spesso suscita una certa difficoltà di comprensione e accettazione. Può sembrare un concetto lontano, arcaico o persino burocratico. Anche le modalità indicate dalla Chiesa per ottenerla rischiano di ridurla a uno sconto di pena piuttosto che ad un incentivo per intraprendere una vita buona e santa.

Per coglierne il significato autentico, è utile rileggere un versetto della Scrittura che rivela i sentimenti di Dio verso ogni aspetto della nostra vita, incluso il peccato: "Tu ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata. Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta? Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza? Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita"(Sap 11,24-25).

La dottrina e la pratica delle indulgenze, consolidate da secoli nella Chiesa cattolica, si radicano nel cuore stesso di Dio. Egli si mostra sempre accondiscendente verso di noi, desideroso che l'amicizia infranta dal peccato possa essere ricomposta. Questo accade per un unico motivo: il suo amore è così forte e fedele da non trasformarsi mai in disgusto o, peggio ancora, in odio nei nostri confronti.

Quando comprendiamo questo e ricordiamo che attorno a Dio esiste una comunione di santi che amplia il cerchio di amore in cui siamo immersi, il chiedere alla Chiesa l'indulgenza non è più un gesto formale. Diventa piuttosto un atto gioioso, un tentativo di rientrare al più presto in una comunione di amicizia e amore di cui avvertiamo una profonda nostalgia. Immaginiamo di aver commesso un errore che ha ferito una persona, causando una frattura non solo nel suo cuore ma anche nel tessuto delle relazioni che condividiamo con altri amici. Il senso di colpa che ne deriva può isolarci, rendendo difficile trovare la forza per rimediare e sanare i rapporti danneggiati. Tuttavia, se scopriamo che la persona ferita non ha mutato i suoi sentimenti verso di noi e che anche gli altri amici in comune ci sono vicini, nasce in noi il desiderio di fare tutto il possibile per riparare agli errori commessi e ritrovare la gioia di un'amicizia riconciliata.

In questa luce, l'indulgenza si può comprendere come un'opportunità per i peccatori di rientrare nella vita di Dio e di ricostruire le relazioni con gli altri, anche quando tutto sembra compromesso. Non si tratta semplicemente di cancellare le conseguenze delle proprie azioni, ma di cogliere l'occasione per ricominciare a vivere nel modo migliore, contribuendo con le proprie azioni alla fraternità e al Regno di Dio. L'indulgenza diventa così molto più di uno "sconto" sulla pena: è un'opportunità preziosa per riconciliarsi con se stessi e con gli altri. Accogliendo questa possibilità, si possono sanare le ferite del passato e costruire legami più forti e significativi, sia nel presente che nel futuro. (Roberto Pasolini, *Avvenire*, 24 dicembre 2024)

Avvisi della settimana

II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA SANTE QUARANTORE
19 Gennaio 2025

Ore 15.30: Esposizione dell'Eucaristia

Ore 16.00: Adorazione comunitaria e benedizione solenne
Giornata di preghiera per la pace.

IN SETTIMANA

Lunedì 20 Gennaio, ore 21.00: Consiglio Affari Economici

Martedì 21 Gennaio, ore 21.00: continua il Corso per i fidanzati (Centro Parrocchiale)

Mercoledì 22 Gennaio: ore 21.00: Veglia Ecumenica presso la chiesa Sacra Famiglia di
Cesano Boscone

Venerdì 24 Gennaio, ore 10.00: Caritas Decanale

Sabato 25 Gennaio, ore 11.00: BATTESIMO di Sundas Edoardo

FESTA DELLA FAMIGLIA
DOMENICA 26 GENNAIO 2025

Ore 11.15: S. Messa animata dal Coro Jazz Gospel Alkemy

Ore 13.00: pranzo con Karaoke in oratorio.

€ 10.00 per gli adulti;

€ 8.00 per i bambini fino alla 5 Elementare

Iscrizioni entro giovedì 23 gennaio in oratorio, sul sito dell'oratorio o nel bar del centro
parrocchiale.

Ore 16.00 preghiera e benedizione degli animali di famiglia in oratorio.

Sono in vendita le primule a sostegno del Consultorio Familiare

GIUBILEO DELA SPERANZA
PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE

Dal 27 Aprile al 2 Maggio: La Verna, Assisi, Roma (€ 1.190,00)

Iscrizioni in Parrocchia entro Gennaio

Caparra € 300,00

Calendario Liturgico

DOMENICA 19 Gennaio II DOPO L'EPIFANIA	<i>Ore 08.30: Barrios Tomas</i> <i>Ore 10.00: Polese Angelo e Giuseppe</i> <i>Ore 11.15: Cacciamani Luca</i> <i>Ore 18.00: Ezio e Giampiera</i>
---	--

LUNEDÌ 20 Gennaio <i>S. Sebastiano, martire</i>	<i>Ore 08.00: Madre Marina Alghisi</i> <i>Ore 18.00: Beretta Giuseppe</i>
---	--

MARTEDÌ 21 Gennaio <i>S. Agnese, vergine e martire</i>	<i>Ore 08.00: Fam. Clerici</i> <i>Ore 18.00: Danesi Luciano</i>
--	--

MERCOLEDÌ 22 Gennaio <i>Feria</i>	<i>Ore 08.00:</i> <i>Ore 18.00: Demarco Guglielmo</i>
---	--

GIOVEDÌ 23 Gennaio <i>Ss. Babila Vescovo</i>	<i>Ore 08.00: Tessaro Oliva</i> <i>Ore 18.00:</i>
--	--

VENEDÌ 24 Gennaio <i>S. Francesco di Salesa</i>	<i>Ore 08.00: Tessaro Tommasina</i> <i>Ore 18.00: Ghidini Roberta e Luigi</i>
---	--

SABATO 25 Gennaio <i>Cattedra di S. Pietro, apostolo</i>	<i>Ore 17.00:</i> <i>Ore 18.15: Concolino Anna</i> <i>Ore 11.00: BATTESIMO di Sundas Edoardo</i>
--	--

DOMENICA 26 Gennaio S. FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE	<i>Ore 08.30:</i> <i>Ore 10.00: Papetti Giuseppe e Paola</i> <i>Ore 11.15: Garibaldi Giuseppe e Elsa</i> <i>Ore 18.00:</i>
--	---

QUESTA SETTIMANA

Con il Battesimo accogliamo nella Chiesa
IORIO FILIPPO e ALESSANDRO
crescano in età, sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini

In questa settimana è tornata alla Casa del Padre
DALMORO LILIANA
viva nella luce e nella pace del Paradiso

Sotto il campanile lo trovate anche su
<http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it>